Anno II. — N. 185

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Sabato 4 Agosto 1877

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Sotto il titolo: L'arbitrio amministrativo, l'*Opinione* ha un'articolo del quale, in relazione a quanto abbiamo detto ieri, non ci importa rilevare che una parte, quella che si riferisce al significato politico delle elezioni amministrative. Anche l'*Opinione* si diverte a ripetere la canzoncina del risveglio degli elettori, i quali si sarebbero finalmente accorti d'aver commessa una corbelleria delle *marchiane*, quando hanno lasciati cadere a terra, — gettati a terra, diciamo noi, — quei bravi figliuoli che erano i moderati. Siamo alle isolite, prima di tutto, colla eterna affermazione, che gli elettori sono le più brave persone del mondo quando votano pei moderati, e viceversa imbecilli da tre cotte *quando non lo vogliano fare*. Se i progressisti la pensassero come i loro avversari, se non fossero fermi nel rispettar sempre il verdetto degli elettori, qualunque esso sia, cosa dovrebbero dire essi delle ultime elezioni amministrative, nelle quali innegabilmente i conservatori hanno riportata vittoria?

Ma, a parte questo, noi preghiamo anche l'*Opinione* a voler rispondere al quesito che ieri abbiamo proposto al *Rinnovamento*: Come avviene che le elezioni amministrative di quest'anno, riuscite favorevoli ai conservatori, hanno un valore politico contrario ai progressisti, mentre a quelle dello scorso anno, riuscite, nell'alta Italia almeno e nella media, egualmente favorevoli ai conservatori, non si poteva attribuire questo valore, tanto è vero che nelle elezioni politiche del novembre il programma progressista ha trionfato in tutta l'estensione del termine? Quando l'*Opinione* si sarà compiaciuta di rispondere a questo nostro quesito, noi ci faremo un dovere di riconoscere la giustezza di varie tra le *considerazioni*, colle quali l'organo serio del partito conservatore intende dimostrare che la fiducia degli elettori non è certo viva in favore del ministero di parte nostra, come lo era nello scorso novembre.

Per ora ci limitiamo non solo a rettificare, ma a negare quanto afferma l'*Opinione* intorno *al modo nel quale si procedeva* nelle elezioni amministrative al buon tempo . . . moderato. Allora, dice l'*Opinione*, la questione politica non turbava la serenità della scelta degli amministratori comunali. Allora le persone oneste di ogni partito erano chiamate ai pubblici affari, senza che nessuno domandasse ad esse se erano ascritti alla parte moderata, od all'avanzata. Bei tempi quelli, onorevole Dina, ... se ci fossero stati. Ma il guaio sta in questo: che nessuno se n'è mai accorto, allora. Noi abbiamo memoria invece della feroce applicazione d'un sistema di esclusivismo assoluto, pel quale gl'infedeli, quelli che non appartenevano alla chiesuola, erano ributtati come pericolosi, come nemici delle istituzioni e della patria.

Possibilità di esser ammessi non vi era che, talvolta, pei clericali; pegli avanzati mai, i quali colpiti d'anatema sotto nome di rossi, lo fossero o non lo fossero, erano irrisi come cittadini dell'avvenire, mai ed in nessun caso riconosciuti come cittadini del presente, *come aventi diritto ad investigare*, ad occuparsi della cosa pubblica. E chi vuol avere un saggio di questa verità, guardi a Padova, dove s'è concentrata, specialmente dopo il diciotto marzo, la vita della consorteria veneta. Nelle ultime elezioni amministrative generali, non solo i cosidetti rossi sono stati esclusi, ma ognuno che non volesse giurare nel Verbo di Piccoli, il profeta in decimottavo di quel Dio da pigmei che è Marco Minghetti. E di questo basta per ora, chè lo spazio non ci concede di estenderci come vorremmo. Quando al *Rinnovamento* ed all'*Opinione* piacerà spiegarci ciò che non sappiamo intendere, allora ci torneremo senz'altro.

Una notizia che calmerà le patriottiche paure dei conservatori, i quali, dopo la concessione al Municipio di Firenze, tremavano di veder la cassa dello Stato stremata, per le concessioni che, a detta loro, il Depretis *avrebbe dovuto accordare a mille altri Municipi*, è quella che ci vien data dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, nella sua corrispondenza da Roma. Poveri conservatori! un'altra arma di opposizione seria che viene a mancar loro. Avevano principiato a fregarsi le mani, quando hanno sentito che il Municipio di Napoli aveva dichiarato di non poter pagare al governo il milione o milione e mezzo per dazio consumo. Che gioia! pensavano essi: il governo condonerà, e noi potremo strepitare almeno una volta con vera ragione.

E invece il Municipio di Napoli paga. Qual disillusione! che bella occasione mancata! Ah, ma c'è il Municipio d'Ancona il quale deve al governo, per canone di dazio consumo 20,000 lire mensili. E non vuole pagarlo! o vuole compensare il canone corrente, da pagarsi, colle rate di canone arretrato già pagate, e delle quali pretende la restituzione. O che può fare quel buon uomo di Depretis, dopo aver pregiudicata la questione colla concessione a Firenze? Cedere, e niente altro. Poveri conservatori!

E quel buon uomo del Depretis, invece, *non ha trovato*, chissà mai dove, la forza di opporre un *no* tanto fatto alla pretesa del Municipio d'Ancona? Non finiscano dunque più i conservatori di tremare per le condizioni delle nostre finanze. Sarebbe tempo perduto, perchè la risposta del Depretis al Municipio d'Ancona serve di testo a tutti quei Municipi che avessero avuto l'idea di accampare consimili pretese. Che se invece, e sarà più naturale, pensano di mordersi ambo le mani pel dolore d'aver perduta una così bell'arme d'opposizione, facciano a loro comodo.

Il *Giornale di Udine* ha, nel numero di giovedì, un'articoletto sul trattato di commercio colla Francia. Mirabile a dirsi! Quando del trattato di commercio tutti i giornali dell'opposizione dicevano un mondo di male, la colpa del danno che ne sarebbe venuta al paese, era tutta del Depretis, che aveva dirette le trattative. Ma, per le proteste *specialmente della stampa francese*, si viene a sospettare che il trattato di commercio possa giovare al paese? Oh, ma allora bisogna cambiar metro. Sicuro che la colpa, se colpa ci fosse, sarebbe tutta del presidente del consiglio della *progresseria*; ma il merito? oh, il merito non deve e non *può essere che d'un moderato*, del Luzzatti. Lealtà moderata. Del resto, se si vuol proprio che il Luzzatti abbia diritto alla gratitudine degl'Italiani, eccoci pronti ad ammetterlo. Facendo quel solenne fiasco che tutti sanno, non ha forse il Luzzatti lasciato campo al Depretis di condurre lui, ad un fine che par buono, le trattative.

Ed ora un'amenità dello stesso giornale. In un'articolo che ha per titolo: «Le associazioni costituzionali e l'opposizione parlamentare» il *Giornale di Udine*, dopo aver *magnificate, con intonazione biblica*, le glorie di queste associazioni, conclude che esse sono utili e necessarie, se davvero si vuole educare le popolazioni. Niente di più giusto, anche trattandosi di associazioni d'opposizione, le quali hanno il diritto di tentar di educare la popolazione a quelle idee che ad *esse sembrano giuste*. E *meno ancora* siamo disposti a negar la giustezza della sentenza che segue: «La quale educazione, — conclude il *Giornale di Udine*, — deve tendere al rispetto delle reciproche opinioni.....» Davvero? O a che razza di rispetto delle reciproche opinioni, educava il *Giornale di Udine* la popolazione, quando, due mesi fa appena, in un articolo dal titolo: «Agli elettori corbellati» proclamava imbecilli tutti quelli che nelle elezioni politiche, si erano creduti in diritto di non pensarla come esso la pensava?

Non credesi che il Ministero abbia già preso una decisione definitiva intorno alla questione se la **sessione attuale** debba chiudersi o solo prorogarsi. Ritiensi però che l'opinione prevalente nel Ministero fra gli uomini più autorevoli della Camera, sia per la proroga. Lo stesso presidente, Crispi, opina che il Ministero farebbe bene a convocare la Camera nei primi giorni di novembre, far discutere e votare i bilanci, e le leggi *già in corso e più urgenti, quindi chiudere* la sessione il 22 dicembre e aprire la nuova sessione dopo le vacanze di Natale e di capo d'anno.

Oltre la ragione del guadagno di tempo, concorrerebbe a consigliare una tale risoluzione la necessità di attendere lo sviluppo finale della **questione d'Oriente**, e di lasciare che si conducano a termine senza precipitazione alcune trattative pendenti, alcuni studi, il cui oggetto sarebbe principale argomento della ventura sessione. Fra questi è la quistione dell'esercizio ferroviario, la quale, è lungi ancora da una conclusione.

Leggesi nella *Nazione* di ieri:

Alcuni giornali hanno voluto far supporre che il ritorno in Roma dell'onorevole ministro della marina sia stato consigliato dalla urgenza di alcuni ordini straordinari, riguardanti il **movimento e l'armamento della flotta**.

Noi siamo in grado di assicurare che l'onorevole Brin è tornato a Roma quando ha creduto opportuno di dover lasciare il riposo di Cutigliano, senzachè in questa sua deliberazione entrino per nulla considerazioni relative alla flotta, la quale rimane tuttora a Taranto in osservazione, e non ha ricevuto *alcun ordine di diversa destinazione*.

Si assicura che siano stati richiamati in attività di servizio molti ufficiali al ritiro, e ciò allo scopo di riempire i **quadri dell'esercito** di seconda linea, il cui si sta completando l'organizzazione.

Si annunziano alcuni movimenti nel personale dell'**alta magistratura**. Questi movimenti sarebbero resi necessarii da alcune mancanze che si sono verificate, nelle corti di Roma, Napoli e altre città. Per concertare questi movimenti l'onor. Lafrancesca è stato chiamato a Napoli dal ministro Mancini.

È insussistente la voce diffusa da alcuni giornali che il ministero intenda proporre alla società attuale l'**esercizio ferroviario** per altri due anni delle ferrovie dell'alta Italia.

Si spingono attivamente i lavori di costruzione della corazzata *Dandolo* sui cantieri della **Spezia**, e si spera potrà essere varata nei primi mesi del venturo anno.

Il *Fanfulla* ha da **Taranto**, 30:

«Ieri sera, circa alle 9 pomeridiane, è partito per destinazione ignota l'*Authion*, avviso vapore. Nemmeno la posta sa dove deve rimettere le lettere dirette all'equipaggio di quella nave. Le tre fregate che abbiamo in porto, *Roma, Venezia* e *San Martino, sono sempre pronte alla partenza*.

Se ne aspettano altre tre che dicono essere la *Palestra*, la *Terribile* e l'*Affondatore*.»

ESTERO

Nella *Posta del mattino* d'ieri, enumerando i vari fatti di guerra, favorevoli ai turchi, che ci venivano annunciati da Costantinopoli, abbiamo detto che fino a quando quelle notizie non fossero confermate o smentite, non valeva la pena di dedicar loro una sola *riga di commento. Non che credessimo impossibili* quei fatti, nè gli esiti annunciati. Fin dal principio della guerra russo-turca, noi abbiamo sempre detto e ripetuto che parlare del *grande malato* era dire niente più che una frase rettorica ed insignificante, pari per lo meno all'altra del parlare continuamente del *colosso del Nord* in senso di potenza eccezionale. Grande malato? Sicuro: l'impero turco d'Europa è destinato a cadere. Quando la Tracia, l'Albania, l'Epiro, Creta, seguiranno l'esempio della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina, l'impero turco rovinerà immancabilmente.

Ma da questo, a *credere che la Turchia* non potesse opporre una formidabile resistenza all'antico antagonista, ci correva un tratto che noi non abbiamo mai voluto, come altri, varcare d'un salto. Anche l'Austria, come la Turchia, ha perdute provincie ed anzi regni, anche l'Austria si regge per *miracolo d'equilibrio sopra un terreno* peggio che minato, ed è destinata a cadere in frantumi, ma chi avrebbe mai pensato a chiamarla la grande malata, a darla per morta anzi, quando, poniamo per ipotesi, la Russia si fosse volta contro lei: anzichè contro la Turchia? «Il grande malato — abbiamo scritto noi ancora prima della guerra, quando i diplomatici parevano affaccendarsi intorno al suo letto di morte — sarà capace di levarsi dal letto, sul quale lo vogliono costringere a forza, e di scaraventare in faccia ai medici, le medicine.»

E lo ha fatto. Ha cacciati i medici fuor della porta, e quando ha visto che la Russia s'era fitta in capo d'operar da chirurgo, s'è apparecchiato ad accoglierla alla stessa maniera. Alcuni se la sono pigliata maledettamente colla Turchia perchè ha osato far questo. Ma cosa si pretendeva dunque? Che la Turchia, perchè barbara si lasciasse strangolare senz'altro? Noi non abbiamo mai nutrito simpatie per la Turchia, nè per la Russia. Barbare tutte e due, *tutte e due* assetate di conquiste, tutte due opprimono violentemente, da secoli, popoli diversi per razza, per fede, per aspirazioni. Ora le nostre simpatie sono e saranno sempre per gli oppressi; per la generosa Polonia e la Bulgaria, mai per la Russia e la Turchia.

Ma uno Stato ha vita propria, ed istinto e bisogno di conservarla, come l'ha l'individuo. E la Turchia difende la propria vita, e se la difenda validamente, domandiamolo ai suoi nemici. Nè noi, osiamo dichiararlo, *sebbene sembri che la corrente russofila sia* tuttora la dominante, ci sentiamo al caso di darci al disperato per quelle vittorie. Noi siamo convinti oramai che qualunque sia l'esito della guerra, le provincie slave dei Balkan saranno liberate dalla barbara dominazione dei figli di Maometto. L'Europa deve aver capito, speriamo, che la pace non si assicura coll'eternare, per una sbagliata politica d'equilibrio, le oppressioni. Vince la Russia? L'Europa, se vuole la pace avvenire, deve obbligarla a restituirsi entro i suoi confini. Vince la Turchia? noi avremo guerra continua nei Balkan, ed un eterno pretesto a guerre generali o parziali, se i turchi non saranno costretti a passare i Balkan, o se le provincie slave del *Danubio* non saranno costituite in federazione di Stati indipendenti.

Dunque qual danno potrebbero portare alle cause della civiltà e della libertà, — che son tutt'uno — le vittorie dei Turchi? Nessuno: essi si limitano alla difensiva, mentre la Russia attacca, con questo, che lo czarismo odiando necessariamente ogni forma di libertà, vincitore, la minaccerebbe, colla grande influenza acquistata pel successo. E noi vogliamo invece la libertà per tutti, per gli stessi russi, e saremmo lieti il giorno nel quale, lo czarismo vinto, anche la Russia si levasse a libertà. Non sarebbe ora forse? Sono mille anni dacchè la Russia, con Rurik il grande, è entrata nel consorzio delle potenze europee. Ebbene: in questo lunghissimo periodo, cosa ha fatto la Russia per la libertà, per la civiltà?

E nella caduta dello czarismo, non potrebbe la Polonia sperar di risorgere a vita novella? Basterebbe questo per noi, perchè amassimo ogni via che possa giovare a quel popolo sventurato, il quale s'è quasi estenuato in lotte generose per la propria indipendenza, lotte che l'Europa civile, l'Europa liberale, raccoglitrice diligentissima di memorie e note che serviranno alla storia delle barbarie turco-russe, ha contemplato con barbara indifferenza. Riesca vincitrice fin che vuole dunque la Turchia nella lotta di barbari che si combatte tra il Danubio ed i Balkan, *noi speriamo che* l'Europa si sia ben persuasa che bisogna dare l'indipendenza agli slavi. I suoi interessi, ragione suprema, la persuadono a questo.

E non basta. Noi crediamo anche che l'Europa tutta sia lieta nel vedere come la fiera resistenza turca abbia fiaccata già la *prepotenza del colosso del Nord*. L'Austria non avrebbe mai voluto vederlo allargarsi ai propri confini; la Germania *non può veder* volentieri una qualunque potenza mettersele a pari, o superarla, non fosse altro in forza; l'Inghilterra trema sempre pei Dardanelli, per Suez, o per le Indie; l'Italia ha pure interessi in Oriente, e, massimo interesse per ogni potenza sorta in nome di principi liberali, *quello di combattere accanitamente* ogni preponderanza di idee assolutiste.

Del resto, non vogliamo dire con questo che la Turchia vincerà. Ci siamo limitati a discutere puramente le conseguenze che questo fatto avrebbe, dato, per ipotesi azzardata, ciò si verificasse. Tutt'altro che garantire la vittoria *turca*; di *fronte alle enormi masse* delle quali la Russia può disporre, noi anzi abbiamo accolto le notizie di successi turchi, dei quali abbiamo parlato più sopra, con tutte le riserve possibili. E nonostante, resta sempre vero che «senza una base d'operazione sicura, col quadrilatero da un lato e il *Danubio alle spalle, senza uno scopo* preciso d'operazione, il comando supremo russo ondeggia fra diversi progetti da un mese intero. I russi non sanno ciò che devono, nè ciò che vogliono fare. Essi non sanno se devono assediar le fortezze, o solo circondarle; non sanno se passare i Balkani col grosso dell'*esercito, o dar battaglia* all'esercito principale turco sotto le mura di Sciumla. Se si domanda il vero motivo di questo sistema di guerra senza una meta, la risposta sarebbe che il quartier generale russo abbia perduto di vista il principale obbiettivo strategico, quello di cercar il nemico e batterlo dove si trova. I russi hanno trascurato completamente il vero ed unico *obbiettivo d'operazione*, l'esercito turco, e hanno cercato gloria e successi nell'occupazione di obbiettivi geografici, che, vincendo una battaglia, avrebbero acquistati ugualmente, e che, nel caso d'una sconfitta, *non solo saranno perduti per essi, ma esporranno altresì singole parti del loro esercito* a serii pericoli».

Questo afferma l'appendicista militare della *Neue Freie Presse*, ed a noi pare di dover sottoscrivere.

Correva voce a Parigi esser stato deciso a Costantinopoli di trattare direttamente con la **Russia**. Namik pascià sarebbe stato autorizzato a domandare un armistizio.

Il viaggio di Midhat pascià sarebbe relativo a queste trattative.

Le informazioni odierne smentiscono le notizie allarmanti che si erano diffuse intorno all'attitudine dell'**Austria**. È smentito che essa mobilizzi l'esercito, e non esce per ora dalla politica che ha seguito sinora riguardo alla Russia ed alla Turchia, vale a dire la politica dell'aspettazione.

Dal *Dovere*:

Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del generale Chanzy, *governatore generale* dell'**Algeria**. Egli piglierà un congedo di due mesi, e non manca chi dice che ciò sia in seguito a preghiera del Maresciallo, il quale desidera circondarsi in questi tempi dal maggior numero di ufficiali superiori possibile, onde esser *pronto* per qualunque eventualità.

Il ministro delle finanze **Caillaux** ha annullata la circolare del suo predecessore **Say**, il quale aveva tolto ai prefetti il diritto di sospendere i venditori di tabacchi per motivi politici.

Dal canto suo **Paris**, ministro dei lavori pubblici, impone ai commissari presso le ferrovie di denunziare gli spacci illeciti dei giornali e degli opuscoli.

Il *Moniteur* riferisce che nel consiglio dei ministri si trattò di processare i diversi **comitati giudiziarj repubblicani**.

Vennero sciolte tutte le camere sindacali di **Lione**, parecchie loggie massoniche e circoli repubblicani, tanto a Parigi quanto nelle provincie.

Confermasi che **Mac-Mahon** intraprenderà *qualche altro viaggio di propaganda.*

A **Froshdorff** deve aver luogo un'adunanza dei caporioni legittimisti.

Si parla ancora di un manifesto del conte di Chambord.

Il *Lloyd* di Pest assicura che Midhat pascià tenta indurre l'Inghilterra e l'**Austria** ad adottare una politica comune onde evitare il pericolo d'una pace separata fra la **Turchia** e la **Russia**.

Prodotti delle Strade ferrate

Il Ministero dei lavori pubblici (*Direzione speciale delle strade ferrate*) ha pubblicato il *seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nei mesi di maggio 1877 in confronto con quello dello stesso mese 1876:*

		1877	1876
Ferrovie dello Stato	L.	7,080,055	7,167,046
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	»	1,172,902	1,121,270
Romane	»	2,500,594	2,256,137
Meridionali	»	2,065,312	1,727,752
Sarde	»	105,349	102,004
Torino-Lanzo	»	35,206	29,230
Torino-Rivoli	»	11,614	10,233
Vicenza-Thiene-Schio	»	15,327	—.—
Totale	L.	13,596,130	12,415,505

Si ebbe dunque nel maggio 1877 un aumento di L. 1,180,574, al quale contribuirono tutte le linee.

Ecco ora i prodotti dal 1° *gennaio a tutto* maggio 1877 in confronto con quelli dello *stesso periodo 1876:*

		1877	1876
Ferr. dello Stato	L.	33,842,857	32,891,238
Ferr. di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	»	5,323,203	5,277,379
Romane	»	11,098,465	10,430,113
Meridionali	»	9,219,039	7,823,552
Sarde	»	402,096	424,353
Torino-Lanzo	»	155,009	131,802
Torino-Rivoli	»	50,442	44,031
Vicenza, Thiene e Schio	»	86,612	—.—
Totale	L.	60,180,513	57,022,558

L'aumento nel 1877 è stato di 3,157 955 lire. Tutte le linee aumentarono, salvo le Sarde, che diminuirono di L. 21,357.

Diamo finalmente il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto maggio 1877, *confrontato con quello dello stesso periodo 1876:*

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 9,440	L. 9,685
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 5,603	» 5,705
Romane	» 6,738	» 6,332
Meridionali	» 6,358	» 5,395
Sarde	» 2,025	» 2,132
Torino-Lanzo	» 4,872	» 6,280
Torino-Rivoli	» 4,203	» 3,669
Vicenza-Thiene-Schio	» 2,887	» —.—
Media generale	L. 7,627	L. 7,453

Nella media generale vi è stato un aumento di L. 174.

Aumentarono la Romane, di L. 406; le Meridionali di L. 963; Torino-Rivoli, di L. 534.

Diminuirono: *le ferrovie di proprietà dello* Stato, di L. 245; le ferrovie di diverse *Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria,* di L. 12; le Sarde L. 107; *Torino-Lanzo,* L. 1,408.

Dal 1° gennaio a tutto maggio 1877 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di linea, tutti appartenenti alle ferrovie dello Stato:

Badia-Legnago	chil.	18
Carnia-Resiutta	»	8
Spezzano-Albanese-Mafolungo	»	11
Totale	chil.	37

L'INGHILTERRA A GALLIPOLI

Da Vienna scrivono quanto segue alla *National Zeitung*, a proposito del disegno di occupazione di Gallipoli per parte degli inglesi:

« L'azione dell'Inghilterra è incominciata, ma essa non produce sul quartier generale russo l'effetto che se ne aspettava in Inghilterra. E ciò per due ragioni: primieramente perchè si sa che il governo britannico rimarrà isolato, poi perchè i preparativi dell'Inghilterra non sono tali da impedire ai russi di conseguire lo scopo *propostosi colla* presente campagna.

« *Apprendo da fonte certa che,* dopo la entrata di Aarifi pascià nel ministero degli *affari esteri, la Turchia s'è intesa,* in massima, coll'Inghilterra, a proposito dell'occupazione *di Gallipoli per parte dell'artiglieria* e di truppe della marina inglese.

« Nel primo momento di terrore cagionato dall'apparizione dei russi sopra la linea Yamboli, il sultano s'è lasciato strappare questa concessione pericolosa, ed ha sacrificato Safvet pascià, il quale avrebbe acconsentito bensì ad un'occupazione temporanea della penisola, ma colla garanzia che questa occupazione sarebbe finita in tale o tale *condizione.*

« Il vecchio diplomatico era d'avviso che in ogni caso si sarebbe ottenuto che i russi sgombrassero di nuovo il passo dei Danubio, ma non gli era facile ammettere che gli inglesi avrebbero rinunziato, in un dato momento, ad un possesso già compiuto.

« Ora nulla è stato stipulato quanto alla ritirata degl'inglesi; è fuori di dubbio che, se essi occupano Gallipoli, terranno una posizione che loro permetterà di opporsi, nell'occasione dei negoziati relativi alla pace, all'apertura dei Dardanelli ai russi; ma **tutto finisce qui: *Gallipoli non porrà gli* inglesi in grado d'influire sulle altre conseguenze che la Russia *vorrà trarre* dalla sua campagna.** »

GLI SCIOPERI IN AMERICA

I dispacci di Filadelfia, 29, al Times proseguono a tenerci al corrente dello sciopero e dei tumulti che ne derivano e che sembra siano per cessare.

La situazione è molto migliorata. Gli scioperanti degli Stati dell'Atlantico hanno ripreso il lavoro, e l'eccitamento popolare va localizzandosi gradatamente. La guardia nazionale di Nuova York è stata sciolta e mandata a casa. Tre distaccamenti militari si occupano di ristabilire il transito. Le Compagnie di Baltimora e di Ohio trattarono venerdì cogli insorti, rifiutando di aumentare i salari, ma offrendo loro di riprendere il lavoro. La Compagnia ruppe le trattative, e, siccome *trova difficilmente altri operai*, ed è sorretta dalle truppe del generale Shofield, *ha riaperto il traffico, e si crede che* gl'insorti non potranno più impedirlo.

In altri luoghi gl'insorti si ritirano dinanzi alle truppe.

Un corpo di scioperanti impedisce però ancora il transito sulle linee di Philipsburg e di New-Yersey, e verso quel punto si dirigono adesso le truppe del generale Mott.

Mille duecento uomini di truppa con quattro cannoni arrivarono sabato a Philipsburg.

A S. Luigi il generale Nobile con 500 uomini attaccò gl'insorti alla bajonetta e li costrinse ad abbandonare il deposito della ferrovia.

Un distaccamento di 800 uomini sotto gli ordini del generale Stevenson assediò Shaylor's Hall, il quartier generale dei comunisti, ne *fece 70 prigionieri e disperse gli* altri. Anche a Chicago i tumultuanti sono *scacciati dalla città, e 112 furono arrestati.* Gli operai hanno ripreso il lavoro, ed è *ricominciato il transito delle ferrovie.*

A Ludianopoli sono giunti 300 soldati delle truppe federali, ed hanno costretti gli scioperanti a levare il blocco. È stato ripreso il traffico delle mercanzie. Sulle linea di Laba Shore non è avvenuto ancora lo stesso e continua il blocco. Il *Giornale di Commercio di Nuova York* calcola i danni sofferti dalle ferrovie per distruzione di materiali e per impedimento di trasporti a 20,250,000 dollari, indipendentemente dalle perdite subite dai privati, ai quali sono state distrutte le mercanzie ed impediti gli affari.

L'esercito francese e le coalizioni

Il generale di divisione Bisson ha diretto alla *Gironda* di Bordeaux, la lettera seguente:

Signor Redattore!

Nel vostro giornale voi citate un articolo del *Figaro* in cui è detto:

« La coalizione del 16 maggio ha dalla sua il Governo, il funzionario, i *generali*, ecc. ecc. »

Il *Figaro* ignora, senza dubbio, che l'esercito francese non fa parte di alcuna coalizione, non obbedisce che ai regolamenti militari, e al Governo che il suffragio universale ha dato alla nazione.

Noi soldati, non possiamo fare che dei voti: e Dio ci preservi per l'avvenire dalle umiliazioni del 1870!

Aggradite, ecc.

Bisson
Generale di divisione

È inutile dire che il *Figaro* e gli altri giornali della coalizione di questa lettera non hanno nemmeno fiatato.

CORRIERE PROVINCIALE

Spilimbergo, 1 agosto.

(Nostra corrispondenza)

Voi direte, senza dubbio, che da poco in qua mi è venuto il diabete epistolare. Ma cosa volete; quando la misura è piena ogni goccia la fa traboccare.

E siccome qui essa è *non solo piena, ma* colma da un pezzo, così sono costretto a scrivervi *di frequente, se non altro a scarico* di coscienza.

Perchè so benissimo che si tenta ogni via per rendere uggioso il Governo di parte *nostra, facendo* risalire fino ad esso tutte le cause delle nostre miserie comunali, delle quali la colpa è intieramente del partito feudo-clericale che malmena da lungo tempo il paese.

Sentite questa, che pare fatta a posta per far gridare anche i cani.

Giprini sono il nostro giudice conciliatore non so per quali pettegolezzi, getta toga e tocco e presenta le sue dimissioni. Fin qui non c'è niente da dire.

Tutti però si aspettavano che a sostituire il giudice rinunciatario sarebbe stato scielto un uomo conciliante, serio ed istrutto. Vana speranza! L'individuo regalatoci è un misto di fiele e aceto, assolutamente celebre, negativamente parlando, per la cortesia dei suoi modi e per la logica dei suoi ragionamenti.

Si dice per altro che la sostituzione è provvisoria e questo è molto desiderabile perchè altrimenti poveri i poveri.

X.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Sindaco della nostra città ci dirige gentilmente la seguente comunicazione, con preghiera di pubblicazione:

« La Giunta Municipale, che pur essa
« non ha mancato di esprimere a sua A. R.
« il Duca d'Aosta, il *profondo rammarico*
« sentito pel tristo accidente toccatogli, ha
« *ricevuto in risposta il seguente telegramma:*
« S. A. R. il duca d'Aosta invia al Sin-
« daco ed all'Onorevole Giunta Municipale
« e suoi vivi ringraziamenti.

d'ordine
Dragonetti

Con perfetta osservanza
Il Sindaco
A. di Prampero.

Una deliberazione del Consiglio Comunale. Sono trascorsi parecchi mesi dacchè i nostri *padri coscritti* hanno deliberato di cangiare alcune denominazioni delle nostre vie e piazze, — restituendo naturalmente al *calendario di Santa Madre Chiesa* una bellezza di Santi, — ma sino ad ora quella liberale deliberazione rimase lettera morta. Che i messeri del Palazzo Civico temano che il preteso prigioniero del Vaticano scaraventi loro tra capo e collo la scomunica maggiore? Eppure quando si trattò di dare esecuzione all'altra deliberazione colla quale si ridava l'antica denominazione di Savorgnana *alla via Manzoni, non* si mise tempo in mezzo. Forse si penserà *di mettere a dormire la cosa in odio a quella testa calda* dell'autore, o di procurare una *soddisfazione ai clericali* i quali hanno gridato con quanto ne avevano in gola, contro il preteso oltraggio arrecato alla religione.

Un giornale della città ha tentato di dare ad intendere che il mutamento delle tavolette portava nientemeno che la spesa di migliaja di lire. È meglio spararla grossa, avrà detto tra sè il sullodato giornale. Infatti dopo il mi i mcino! speso nelle fontane di Lazzacco — lasciando a parte il completo insuccesso delle stesse — il Comune avrebbe ragione da vendere se volesse, come si suol dire, mettersi in economia. Ma quando si rifletta invece che molte delle attuali tavolette sono spezzate o guaste dal tempo e che per conseguenza *si dovrà pensare* a cambiarle, e quando si rifletta ancora ch'esse *tavolette non costano che cinque lire per* ciascheduna, si verrà alla conseguenza che la *spesa* cui sta per sobbarcarsi il Comune, non condurrà poi alla fine del mondo.

All'epoca dell'ultimo censimento il Comune ha speso la cospicua somma di Lire 5000 (diciamo cinquemila) nelle tavolette numeriche delle case e in quelle portanti la denominazione delle vie e nell'applicazione delle stesse ecc. In quella volta non si è strillato punto, perchè *per somma fortuna delle cose nostre,* non siedevano al Bartolini delle *teste calde,* come costuma chiamarle il non-mai abbastanza ameno P. V.

In Consiglio abbiamo sentito a fare la proposta di apporre i numeri alle vie, come si costuma fare alle case. Un tale sistema sappiamo che è stato adottato nelle città degli Stati Uniti d'America e della Francia. Ma la proposta *cadde assieme a tante altre.* Era stato pensato di sostituire alle tavolette di *majolica, delle tavolette di marmo,* avendo fatto le prime una cattiva prova; ma anche questa andò nel numero dei più.

Crediamo che i cangiamenti votati sommino a dodici. Le denominazioni alcune sono nuove ed altre sono antiche.

Si gridò, all'epoca che si discussero in Consiglio le proposte della Commissione, che con ciò si avrebbe portato nientemeno che uno sconvolgimento nel pubblico da non raccapezzarsi più e che si sarebbe stati costretti a girare per le vie colla pianta della città in mano onde orientarsi. È la medesima storiella di quando si trattò di trasportare il mercato dei grani dalla Piazza S. Giacomo a quella del Fisco. Là allora si aveva profetizzato nientemeno che un movimento insurrezionale da parte dei *Giacomini.* Invece la temuta tempesta fu una tempesta in un bicchier d'acqua.

Tutto quello che si disse al momento della *discussione in Consiglio* dei *cangiamenti* di alcuni nomi delle vie, non si disse naturalmente *quando si trattò di cangiare* la denominazione nientemeno che a ventisei strade e piazze. Ma a quell'epoca, lettor mio, le proposte partivano dalle *teste fredde,* anzichè dalle *calde.* C'è un proverbio il quale dice che « i saggi mutano col mutar dei casi ».

Cosa intese infine di fare la Commissione colle sue tanto contrastate proposte? Di ricordare alcuni Friulani i quali si segnalarono in modo eminente nelle scienze, nelle lettere, nelle arti. Essa credette doveroso il non obliere quelle anime elette che con carità veramente angelica consacrarono averi e vita a sollievo degli sventurati, e credette infine atto altamente patriottico il ricordare i nomi di Daniele Manin e Mazzini, i quali risuonano venerati sulla bocca del popolo.

Paolo Canciani rammenterà quindi a noi tutti il celebre commentatore delle leggi barbariche; *Jacopo Marinoni, l'insigne astronomo;* Tiberio De Ciani, il giureconsulto di gran fama; Anton Lazzaro Moro, l'insigne naturalista, astronomo, meteorologo; Palladio, lo storico; Tomadini Francesco, il benemerito fondatore dell'Ospizio degli Orfanelli; Lionello, l'architetto del Palazzo civico; Paolo Sarpi, il celebre e terribil frate, l'odiatore dell'autorità *temporale dei papi,* che la curia Romana nel 5 ottobre 1607 *fece assalire da cinque assassini, lasciandolo* come morto per terra colpito da ben venti *coltellate; Daniele Manin,* l'inclito uomo di Stato; Mazzini, l'apostolo dell'unità d'Italia; la denominazione di Piazza del Patriarcato ci ricorderà infine l'epoca dei Patriarchi durante la quale Udine ebbe reggimento municipale ed indipendente.

Cosa insegnano invece al popolo le denominazioni di S. Bortolomio, S. Cristoforo, S. Lucia ecc. Tali nomi non servono che a viemmeglio ribadire nella mente del volgo dei pregiudizii, ed a tenerlo schiavo della *Chiesa cattolica, apostolica romana;* e ad affermare sempre più solennemente che la religione cattolica *è la religione dello Stato.*

Il nostro Consiglio ha riscosso applausi da tutta la stampa liberale del Veneto per le sue deliberazioni, e s'è acquistato fama di liberale, e ben meritata.

Ora pensino una buona volta i signori del Municipio a dare esecuzione alla suaccennata deliberazione, che in caso diverso, qualche Consigliere prenderà la parola alla prima tornata e si farà sentire di santa ragione.

Bollettino Statistico. Dal Bollettino statistico del mese di giugno, pubblicato per cura di questo Municipio, apprendiamo che le cause pertrattate dal Giudice conciliatore furono 216, delle quali 123 finirono con conciliazione, 37 con recessi delle domande, 39 per diserzioni delle domande per non comparsa delle parti, 19 con sentenze.

Il numero dei nati nel mese ascende a 74, *dei quali* 25 maschi e 39 femmine, il numero dei matrimoni a 10, il numero dei morti a 81. La popolazione del Comune a 31 dicembre 1876 ascendeva ad abitanti 30,188.

Nelle scuole urbane diurne in numero degli allievi inscritti era di 1334 con una frequenza media giornaliera di 1124; nelle scuole diurne rurali, allievi inscritti 457 con una frequenza media giornaliera di .... nelle scuole serali e festive, allievi inscritti 1574 con una frequenza media di 460.

Furono constatate 31 contravvenzioni ai Regolamenti municipali, delle quali 2 rimesso al giudizio della Pretura e 29 definite con componimento.

Ai Ragionieri e Computisti. Domani, ad un'ora pom., nella sala n. 9 dell'Istituto tecnico avrà luogo la seconda adunanza dei Ragionieri e Computisti che intendono di far parte del comitato locale pel Congresso Computistico.

Le mostre dei lavori alla Scuola normale ed ai Giardini d'Infanzia, saranno visitate da tutti coloro che danno importanza all'avvenire professionale della Scuola. In Italia dove c'è tanto bisogno di educare la mano, le scuole fanno perdere le mani anzichè addestrarle. È questa una delle *ragioni* per le quali l'Italia è oggi tributaria all'estero per strumenti *e manifatture che altra volta furono* o invenzione sua o articoli da essa esclusivamente *prodotti.* Le scuole *femminili* e i Giardini d'Infanzia sono le istituzioni che *fanno eccezione alla regola.* Il pubblico non giudichi dei lavori delle Magistrali o dei Giardini dal punto di vista dell'appariscenza, ma dal punto di vista di questo avvenire cui abbiamo accennato.

La mostra dei lavori della Magistrale, come fu detto, ha luogo nei giorni 4, 5 e 6, dalle ore 8 alle ore 1 pom., e dalle 3 alle 6; la mostra dei lavori dei bambini ha luogo tanto in via Villalta, che in via Tomadini i giorni 5 e 6, alle stesse ore della Magistrale. Oggi in ambi i Giardini continua per i genitori e soci il solito ricevimento del sabato nelle ore pomeridiane.

Se potessimo trovare una Madonna che intercedesse per noi presso gl'Iddii del Municipio, forse che le nostre preghiere troverebbero ascolto. Ma finchè questa Madonna benedetta non vien fuori ci tocca a pregare direttamente, per quanto ci annoi il pestar l'acqua nel mortajo.

In moltissimi punti della città è bisogno urgente di scalpellare il lastricato. Ieri abbiamo veduto scivolare e cadere una povera vecchia sotto il portico dietro il Duomo, e più tardi poco mancò, e con maggior pericolo, che toccasse la stessa sorte ad un nostro amico sotto i portici di piazza S. Giacomo. Ripetiamo che in moltissimi punti della città *è bisogno urgente* di scalpellare il lastricato, ed aggiungiamo che non è proprio *necessario di aspettare, per farlo,* che qualcuno si rompa l'osso del collo.

Finalmente, dopo aver dipinto a verde il portone del palazzo del Monte, vicino alla Farmacia Filipuzzi, si decisero di mettere l'inscrizione: *è proibito di lordare.*

Speriamo che non si vedrà più quell'indecenza che prima d'ora si presentava agli *occhi* ed al naso dei cittadini *in quel punto* centrico e frequentato della città.

A Buttrio. Anche Dio, cui non costò gran fatica a creare l'universo, s'è vero, come narrano le sacre carte, che gli bastò di emettere un *fiat* — anche Dio, detto il *fiat,* pensò bene di riposarsi. Ed i poveri mortali che affaticano sul serio tutti i santi giorni per ottenere cose da nulla, e *spesso* nulla, non avranno diritto di riposarsi e divertirsi per giunta, *se non a scadenze fisse, almeno* di tratto in tratto?

Scusate il cronista è andato a prendersela così lontano per avvertirvi che domani è la famosa sagra di Buttrio, ove vi consiglia di andar a respirare una boccata d'aria fresca e sana; a deliziarvi nel verde di quei colli amenissimi; a cogliere qualche occhiata languida o procace *dalle belle fanciulle di Udine,* di Cividale, di Palma e dei dintorni, che *ogni anno si danno convegno a quella* sagra; a far quattro salti, cui piace, sul tavolato al suono d'una briosa *orchestra;* a *sbranare* un pollo arrosto; a sturare una bottiglia di quel vino che secondo il vangelo *laetificat cor hominis*; a..... Mi pare che basti!

Programma *dei pezzi musicali* che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla banda cittadina dalle ore 6 3/4 alle 8 1/2.

1. Marcia	N. N.
2. Quintetto « Educande di Sorrento »	Usiglio
3. Mazurka « Voli ideali »	Arnhold
4. Sinfonia « Marta »	Flotow
5. Valzer « Farfalle d'oro »	Arnhold
6. Finale « Macbet »	Verdi
7. Polka	Caratti

Libro nero. Nel 30 luglio p. p. per causa tuttora ignota si sviluppò un incendio nella casa in Castello di proprietà del sig. Co. Carlo Freschi, abitata da sei famiglie, la quale in due ore rimase distrutta con molta parte di ciò che conteneva. Calcolasi un danno di lire 8000 circa. In quella circostanza i RR. Carabinieri arrestarono il contadino M. A. per furto di lire 80 in danaro rinvenute sotto le macerie. — In questi ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti: a Tromfetta Giacomo di Osoppo per lire 180 circa in attrezzi diversi da muratore; a Bovo Giacomo in Pontebba lire 50 in danaro a sospettata opera di un tale D. V. B. — A Pordenone nel 1 corr. le guardie municipali arrestarono G. B. C. per oziosità e per oltraggi alle stesse. — Nel 29 luglio certa Caterina Renier di Villa Santina in un accesso *di mania religiosa si suicidò appiccandosi* ad una trave del granaio. — Le guardie di P. S. arrestarono D. P. per contravvenzione all'ammonizione, e le guardie campestri, G. C. e F. E. per furto continuato di paño in danno del loro padrone.

Ben trovata! *Accadendo sovente che* i soldati partiti pei campi vengono traditi dalle *fidanzate lasciate al villaggio,* il ministro dell'interno della Sublime Porta ha *diramato ordini ai Valì* acciocchè proibiscano agli *Iman* ed ai *Moukhar* di benedire i matrimonj dei borghesi colle donne riconosciute per « fidanzate ai soldati di campagna. »

Disposizione ottima per i giovani soldati, ma non sappiamo quanto gradita alle fanciulle!

Anche i maestri! Il Ministero della pubblica istruzione volendo dare un segno di benemerenza a quei maestri delle scuole elementari del regno, che più si *distinguono* per capacità, zelo ed amore all'insegnamento, si è rivolto ai signori Prefetti interessandoli a segnalare i nomi onde proporre in loro favore al Re il conferimento della Corona d'Italia.

Meglio pane che croci. Ne portano già una assai pesante colla loro professione!

Da Messina a New-York! Il vapore italiano *Velaro* partito carico da Messina arrivò a New-York dopo un brevissimo viaggio di 15 giorni e 19 ore; viaggio finora mai eseguito in così breve tempo da nessun vapore estero.

Questione umanitaria. Alla *Gazzetta Piemontese* di Torino scrivono:

Una fra le inchieste che meritano ed inspirano pubblica simpatia è quella ora iniziata per conoscere la condizione della nostra classe agricola; tutti dobbiamo far voti affinchè essa riesca completa e sincera.

Ai molti quesiti però che furono posti per base di ricognizioni propongo di aggiungere il seguente:

« Verificare quanti sieno i casi di aborti
« o di nati morti nell'attuale stagione in
« cui attendesi ai più faticosi lavori di cam-
« pagna ».

È una questione umanitaria della più grande importanza, che si connette colla scarsità delle braccia. — E qui verrebbe la questione dell'influenza sull'agricoltura delle grosse levate d'uomini per l'esercito; e *infine delle cause che inducono tante famiglie agricole all'emigrazione.*

Attenti! Abbiamo messi in guardia i nostri lettori contro i nuovi biglietti falsi di dieci lire. Annunciamo che ne circolano, anche da cento lire.

Questi *boni falsi, vere piaghe dei* portafogli, sono tutti della Banca Nazionale, creazione 18 luglio; *portano* le lettere N. 1 e fingono appartenere allo serie 224 — 367 388 — 505 — 828 — 834 — 814 — 363 — 865.

Contro le mosche. *Lettori che* siete in campagna, che vi bruciate al sole, che siete tormentati dalle *mosche,* volete liberarvene con un mezzo singolare? Applicate alle *finestre della stanza dove vengono a* perseguitarvi, una rete da pesca leggerissima *e finissima,* e le *mosche non entreranno* più perchè il loro nervo ottico è così fatto che i buchi larghissimi della rete sembran loro tanto piccini da non potervi passare attraverso.

La più ricca cascina del mondo. *La più ricca cascina del mondo* non è in mezzo a salubri ed asciutti oliveti, o a malsane *ma feconde risaie;* non *abbonda* di praterie e di foreste; non vanta nè canne da zucchero, nè thè, nè pepe, nè caffè, nè l'umile ma opulenta barbabietola, nè il fru-

...o d'Odessa o Taganrog, nò la vigna ...ancia o d'Italia, nò il cotone d'America ...ll'India.

...a più ricca cascina del mondo non è ...ulo per vastità, poichè anzi può essere ...orsa in tre o quattro minuti; non per ...a del sottosuolo, perchè le rupi di cui ...mpone non nascondono nè metalli, nè ...n fossile.

...a più ricca cascina del mondo non ha ...ue rendite nè dalla pesca nè dalla cac-... la più ricca cascina del mondo non ...va nè sfrutta alcuna bestia, alcuna pian-... all'infuori del bipede implume, della ...sta-uomo.

...a più ricca cascina del mondo è Monte-...o presso Monaco, dove all'ombra della ...ubblica francese, accanto al Collegio dei ...iti, sotto gli auspici del cattolico prin-...io, sorge e prospera a spese degli im-...illi e a ruina delle famiglie, l'unico Ca-... di giuochi che sia ancor tollerato nella ...opa civile.

...'inventore, esercente e proprietario di ...lla famosissima biscazza, il quale era un ...t'anni fa più asciutto nella borsa che ...deserto di Sahara, è morto recentemente ...ecchio lasciando la bagatella di quarantadue ...ioni di lire in denaro sonante, e da cin-...e a sei milioni di rendita in beni d'ogni ...a natura.

Quel denaro rappresenta un numero infi-...o di suicidii, di rovine, di bancarotte, di ...itti commossi dalle vittime del giuoco, a ...rna infamia degli imbecilli che vanno a ...nte Carlo, e della republica che protegge ...nome dell'ordine morale *l'exploitation* di ...gli imbecilli.

Ogni giorno uno. Un buon piovano ...anda ad un bambino:

— Quante sono le tre persone della Tri-...à?

Un biricchino, di fianco all'interrogato ...ponde:

— Tre.

— State zitto, voi; — replica severa-...ente il piovano; — non voglio suggeritori. ...te voi, invece, quante sono?

— Quattro; — risponde l'interpellato.

— Come?

— Padre, figliuolo, spiritosanto e amen.

COSE D'ARTE

Quanto prima nel *Journal des Sciences mili-...ires* vedranno la luce tradotti in francese ...l sig. cav. Bourtois i *Bozzetti militari* di ... de Amicis. Uguale sorte toccherà alle altre ...ere del nostro simpatico scrittore, *L'Olan-...a*, *il Marocco* e *Costantinopoli*, che, a quanto ...rive il corrispondente dell'*Illustrazione i-...aliana*, saranno pubblicate in francese dalla ...rima casa editrice del mondo, l'*Hachette*.

★

All'Esposizione internazionale di Am-...rdam ottenne il premio la Compagnia ...nima di vetri e mosaici di Venezia e ...urano pei vetri esposti. E furono altresì ...remiati i fratelli Besarel pei loro lavori di ...oltura.

★

La Giunta drammatica per il Concorso ...875 in Firenze ha assegnato il 1° premio ... Paolo Ferrari pel *Suicidio* e il 2° a Gia-...osa e Montecorboli, diviso a metà, per il *Trionfo d'amore* del primo, e il proverbio ... *tempo* del secondo.

★

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Sappiamo che la onorevole Deputazione provinciale ha dato incarico all'illustre prof. Botti, celebre per i sorprendenti lavori da ...i eseguiti a Pisa, a Padova, ad Assisi e ...n altri luoghi ed Ispettore della R. Acca-...emia di belle arti di Venezia, di riparare ... celebri affreschi del Dosso nella gran Sala ...etta dell'Aurora nel Castello Estense.

★

Il *Secolo che muore*, la nuova commedia ...i Emilio Augier in collaborazione con due ...ttori italiani, che già ottenne un buon ...uccesso a Livorno e a Pisa, recitata dalla ...ompagnia Zerri-Lavaggi riportò un esito ...rillantissimo.

★

Il maestro Wagner trovasi ora in Eidel-...erga, e in quella solitudine vuol dare l'ul-...ima pennellata al suo *Parsifal*. Alcuni ...mici poterono sentirne varii pezzi, suonati ...al maestro stesso; e tutti dichiararono che ... qualche cosa di grande, e riescirà certo ...a migliore delle sue opere. Si tratta di una ...etralogia, che si unisce col *Lohengrin*. Ter-...minando questa settimana il suo lavoro, il ...maestro farà ritorno al suo castello di *Bayreuth*.

★

Il capocomico Giuseppe Pietriboni, che ...dirige con tanta fortuna una delle migliori ...ompagnie italiane, fu decorato cavaliere. — ...nche al poeta Vittorio Salmini venne con-...ferita la croce della Corona d'Italia.

POSTA DEL MATTINO

Dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Vienna, 2. Furono stabiliti tutti i parti-...colari per la mobilizzazione dell'intero eser-...cito, e venne anche determinato il momento ...in cui questa dovrebbe eventualmente effet-...tuarsi. Però i preparativi di precauzione ...alle frontiere orientali trovansi per ora suf-...ficienti.

Dal *Bersagliere*:

Vienna, 2. Contrariamente alle notizie da Costantinopoli si ha dal *Montenegro* che, se la guarnigione di Niksic non riceve pronti soccorsi, dovrà fra non molto arrendersi. Il principe Nikita e i suoi montanari, sono risoluti d'impossessarsi con ogni sacrificio di quella piazza.

La *Volks Zeitung* di Berlino pubblica, sotto il titolo: *Storia del mondo con o senza l'Austria* un articolo, di cui ecco la conclusione:

Dieci anni or sono, l'Austria aveva ancora una porzione di territorio al prezzo del quale poteva pagarsi il lusso di una nuova guerra. La Venezia ora il prezzo col quale poteva comperare la pace colla Prussia e l'amicizia colla Francia.

Ma oggi, noi non sappiamo ciò ch'essa potrà dare ancora per comperare la pace. Oggi giuocherebbe nientemeno che la sua esistenza. Se essa può credere di poter dettare al vincitore le sue condizioni di pace, noi invece inclinìamo molto a pensare, che, col fatto stesso di una partecipazione alla guerra, dessa firmerebbe il suo proprio testamento, e che, in questo caso, sarà prudente di prepararsi alla disparizione dell'Austria dalla scena del mondo. Noi arriviamo altresì a supporre che l'Austria finirà per compiere anche questo *tour de force*.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 1. Osman pascià rinforza giornalmente il suo esercito. Oggi egli comanda più di 60 mila uomini. Dopo aver battuti i russi in molte sanguinose battaglie, dirige il suo esercito verso Sistowa. La divisione di Mann ha lasciato Nicopoli, e fu diretta a Plewna con un'altro corpo d'esercito russo.

Dal *Secolo*:

Roma, 3. Ieri sera nei circoli ufficiali correva con insistenza la voce che l'Inghilterra avesse intimato alla Grecia di non partecipare alla guerra contro la Turchia, minacciando in caso contrario, uno sbarco di truppe inglesi al Pireo.

Il Provveditorato centrale condusse a termine il suo lavoro preparatorio sul riordinamento degl'Istituti d'istruzione secondaria, che debbono essere uniformi in tutte le provincie del Regno.

Parigi, 3. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le ultime sconfitte dei russi e l'insuccesso dei montenegrini ritarderebbero — secondo le voci che corrono — la mobilizzazione dell'esercito austriaco.

La *France* ha per dispaccio che i vari corpi dell'esercito russo *operano grandi accentramenti*. Mehemet Alì, ed Osman pascià difficilmente potranno resistere.

Credesi quindi imminente una grande battaglia.

La Commissione centrale per l'Esposizione Universale di Parigi approvò, in una sua adunanza tenuta testè sotto la presidenza del ministro Meaux, i primi articoli del regolamento pel Giury.

I premi destinati agli espositori francesi sono trecento e quelli stabiliti per gli espositori esteri, trecentocinquanta.

La spesa fu preventivata in un *milione e mezzo*.

Intanto i lavori procedono su vasta scala e colla massima attività.

Non è improbabile che qualche altra nave da guerra italiana riceva l'ordine di recarsi in Oriente.

L'avviso *Authion* è già partito. Credesi che lo seguiranno altre navi di maggior importanza, allo scopo di rispondere alle insistenti domande dei consoli, che reclamano appoggio.

Vienna, 3. Un telegramma da Bukarest conferma la disfatta del corpo del generale Krüdener. In questa città regna grande costernazione.

Credesi che il viaggio del ministro Cogolniceano a Vienna abbia per scopo l'annessione della Dobrutcia alla Rumenia e della Bosnia alla Serbia.

Si ha per telegrafo che il governo serbo affine di tranquillare l'Austria, dichiarerà ufficialmente di volersi mantenere completamente neutrale fino al termine della guerra.

TELEGRAMMI
POLITICI

Mahon, 2. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. Salute buona.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza politica* annunzia che la Svezia in seguito alla situazione europea penserebbe a preparativi militari.

Belgrado, 3. — Un decreto del principe autorizza il ministro della guerra a chiamare ventimila militi e sorvegliare la frontiera e un ordine che si completi il materiale di guerra.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Sira 3: *La* situazione di Costantinopoli è cambiata dalla vittoria di Plewna. Il partito delle guerra ad oltranza è assai incoraggiato, molte famiglie greche abbandonano Costantinopoli; la partenza è attribuita alla sollevazione attesa delle provincie greche della Turchia qualora scoppiasse la guerra colla Grecia.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 2. — (*Ufficiale*). — Suleyman, dopo un combattimento, entrò martedì a Eski-Saghra. Alcuni cannoni caddero nelle nostre mani. I russi subirono perdite considerevoli. Le atrocità dei russi e dei bulgari continuano.

Costantinopoli, 2. — Un telegramma di Suleyman conferma che i turchi ripresero martedì Eski-Saghra dopo un violento combattimento. I russi furono scacciati da Eski-Saghra, subendo gravi perdite. I turchi entrando nella città ebbero ancora a combattere contro la popolazione bulgara, che, ritiratasi nelle case e nelle chiese, tirava contro le truppe dalle finestre, e si difese fino alla morte. Dicesi che Suleyman abbia attaccato Kasanlik.

Adrianopoli, 2. — Dopo la vittoria di Jeni-Saghra Suleyman cominciò ad inseguire i russi che ritiraronsi in grande disordine.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tirnova: Il Granduca Nicolò recossi verso Plewna. Si fanno preparativi per riparare alla disfatta di lunedì. La divisione di Selvi ricevette l'ordine di attaccare Lowtska.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla: Mehemed Alì attaccò i russi presso Rasgrad. La battaglia continua, assicurasi, con vantaggio dei turchi.

Costantinopoli, 2. — Annunziasi un combattimento favorevole ai turchi nei dintorni di Rasgrad.

CORRIERE DEGLI AFFARI
4 agosto

Banca di Udine

Situazione alli 31 luglio 1877.

Ammontare di N. 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni.	L.	523,500.—
Cassa esistente.	»	44,582,78
Portafoglio	»	1,313,673.28
Antecipazioni contro depositi di valori e merci.	»	154,262.23
Effetti all'incasso per conto terzi	»	11,921,23
Effetti di sofferenza	»	—.—
Valori pubblici	»	37,592.27
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	115,425.90
detti garantiti con deposito	»	271,965.40
Depositi a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione	»	486,229.04
detti liberi e volontari	»	402,630.—
Mobili e spese di primo impianto	»	12,093.17
Spese d'ordinaria amministrazione	»	12,787.50
	L.	3,515,062.80

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in conto corrente	»	1,321,274,50
detti a risparmio	»	56,846.64
Creditori diversi	»	59,099.67
Depositanti a cauzione	»	553,729.04
detti liberi e volontari	»	402,630.—
Azionisti per residuo interesso	»	4,564.17
Fondo riserva	»	19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio dedotti interessi a Conti Correnti e risparmi	»	50,445.12
	L.	3,515,062.80

Udine, li 31 luglio 1877.

IL PRESIDENTE
C. KECHLER

Il Direttore
A. PETRACCHI.

Stato delle campagne. È pubblicato nei giornali officiosi giunti ora da Roma e si deve ritenere come comunicato dal ministero:

In base alle notizie giunte al ministero d'agricoltura nella seconda quindicina di luglio, lo stato delle campagne apparisce soddisfacente nell'Italia settentrionale. Eccezioni da segnalarsi sono alcuni danni recati da temporali in località circoscritte; qualche danno nelle risaie del milanese, per pioggia e nebbie, si che vi si manifestarono traccie di brusone; siccità sfavorevole al granoturco nelle provincie di Rovigo e d'Alessandria; la malattia della manna antica; detta anche vajuolo o macchia nera, manifestatasi sulle uve, ma senza prendervi grande sviluppo, nelle provincie di Vero a e di Vicenza e nel circondario di Chiavari; e la scarsità delle olive nelle provincie di Genova e di Massa-Carrara.

Nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria, dominò persistente siccità con grave danno pel grano turco e per la canapa; nell'ultima settimana però qualche pioggia benefica migliorò le condizioni di alcune provincie dell'Emilia. Nelle viti riflorì la crittogama efficacemente combattuta con la solforazione ed il prodotto se ne prevede discreto.

Più favorite furono le provincie toscane e quelle di Roma, nelle quali le viti, gli ulivi ed il granoturco promettono in generale raccolto soddisfacente. Nelle provincie di Pisa e di Siena però si comincia ad avvertire pel gran turco il bisogno di pioggia; lo stesso dicasi per quello di Firenze dove inoltre la provisione del raccolto delle ulive è *meno lieta di quel che lo fosse alcuni* giorni addietro, perchè molti dei frutti non allegarono.

Nell'Italia meridionale, recarono danni alcuni temporali che infierirono, in zone fortunatamente ristrette, nelle provincie di Chieti, di Napoli e di Catanzaro. In quest'ultima provincia la siccità è tale che si ritiene in grandissima parte perduto il raccolto del granoturco; e il bisogno di pioggia è pure sentito in quasi tutte le altre provincie.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 2 agosto

Ing.	94.7/8 a 94.3/4	Spag.	10.5/8 a 10.7/8
Ital.	68.7/8 a 69.1/8	Turco	9.1/4 a 9.1/2

BERLINO 3 agosto

Austriache	409.—	Mobiliare	270.—
Lombarde	115.—	Rend ital.	70.30

FIRENZE 3 agosto

Rend. ital.	70.52.1/2	Az. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	22.04	Fer. M. (con.)	336.50
Londra 3 mesi	27.60	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.30.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	634.—
Az. Tab. (num.)	800.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 3 agosto

3 0/0 Francese	70.80	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.20	» Romane	230.—
Rend. Ital. 5 0/0	69.30	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	147.—	C. Lon. a vista	25.12.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	227.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	65.—		

VIENNA 3 agosto

Mobigliare	163.—	Argento	107.70
Lombarde	70.—	C. su Parigi	48.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.60
Austriache	245.75	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	814.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.79—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 3 agosto

Rendita pronta 70.35 per fine c. m. 76.40

Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 35.80

Veneto libero 244.—, timbrato 254.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 22.06.

Bancanote austriache 223.—

Lotti Turchi 34.—

Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.03 a 22.06

Bancanote austriache » 222.50 » 223.—

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA 3 agosto (uff.) chiusura

Londra 122.70 Argento 107.70 Nap. 9.79.

BORSA DI MILANO, 2 agosto.

Rendita italiana 76.70 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.03 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.4	749.9	752.1
Umidità relativa	43	48	56
Stato del Cielo	ser. cop.	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	4.3	—	—
Vento direz.	S E	S.O	S.E
Vento vel. c.	7	1	13
Termometro centigrado	20.2	22.9	18.1

Temperatura { massima 25.2 / minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 12.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Importante notizia bacologica | Nuova Importazi

SEME BACHI DELL' ISOLA DI CIPRO

ASIA MINORE

Estratto dal giornale *IL SECOLO* - Milano 7-8 Luglio

Memoriale dei privati - bozzoli. - Il console di Cipro, **in un suo rapporto diretto** ***nostro ministro degli affari esteri,*** **annunzia che il raccolto serico di quest' anno in quel contrade è stato abbondantissimo. I bachi furono** ***esenti da qualsivoglia malattia,*** **e tutti processi della loro coltura riescirono pienamente.**

Seme sano per progresso naturale

Grande economia. - Bozzoli pregiati. – Ottime riproduzioni. – Il prezzo sarà di molto inferiore a quelli sinora in commercio. – La nos ditta ne intraprende per la prima, l' importazione inviando un esperto incaricato in quell' isola fertilissima raccomandato a diretti corrispondenti Larnaka e Nicosia. – *Anticipazione L. 5 per Oncia.*

N.B. *Siccome sarà forse impossibile per questa spedizione di acquistare tutto il quantitativo di Seme che verrà ordinato, si terrà qui calcolo delle prime sottoscrizioni ricevute fino a completo esaurimento della semente importata.*

Cartoni Originari Giapponesi Annuali Verdi e Bianchi - Provincie distinte - Anticipazio L. 2,50. - Garanzia di nascita. Prezzo L. 12,50 cadauno.

Le sottoscrizioni si ricevono anche a 1|2 Vaglia postale in MILANO presso la Ditta *Arienti e Gadda,* Monte Napoleone 11. Provincie pre gli incaricati della stessa.

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d' erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d' erbe pettorali del dott. *Koch,* rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea o innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d' erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d' erba del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso la Farmacia *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dar loro commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATE DEL SANGUE E PURGATVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in moltiplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini,* Cav. *L. Panizzo,* non che del Cav. *Achille Casanova,* che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati,* nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco,* nella *stitichezza,* nell' *epatite cronica,* nell' *itterizia,* nell' *ipocondriasi,* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

Suo devotissimo

G. TERMINI Canc. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. **—.80**
Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta muniti se si richiede, *anche,* di consiglio medico, *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeiani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Prodotto garantito | Prodotto garantito

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Un gran favore.

Mi dimostrò il Professore di matematica Signor

Rodolfo de Orlicè

In Berlino, Wilhelmstrasse N. 127, ora Stuelerstrasse N. 8,

mentre col suo ajuto ed istruzione, vinsi al Lotto, ossia

Un Terno

Mille ringraziamenti anche per parte della mia numerosa Famiglia ed attempati padre e madre quali debbo sostenere.

Palermo F. Severino.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITA' con completo assortimento, vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d' ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d' urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.